Anno XXXIV. - N. 176. Sabbato 30 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

I vicendevoli rapporti di Francia e d'Inghilterra si sono alquanto raffreddati. Non si parla di rottura, giacchè, da una parte e dall'altra non ve ne sono occasioni immediate e ben definite: ma vi sono incidenti ne' quali gli interessi delle due nazioni si trovano in urto fra loro.

Non vi è quindi assolutamente nessuna probabilità d'un'alleanza anglo-francese. In ogni caso non potrebbe aver durata. La repubblica francese in Inghilterra, la si riguarda come una forma di governo che solo agogna di soddisfare la propria ambizione e che nelle cose di commercio devia da qualunque tradizione liberale.

Per ciò, in Inghilterra, tutti ne diffidano.

Dalle sue aspirazioni di protezionismo e dalle sue avventure guerresche rifugge la pubblica opinione d'Inghilterra.

Gli inglesi negano che i fatti insignificanti di alcune tribù colpevoli di ruberie al confine algerino, autorizzassero la Francia a spodestare il Bey di Tunisi, e ad occupare la Reggenza. Si dichiarano offesi e pregiudicati dall'estendersi della potenza francese in Africa con evidente malafede.

Temono che l'annessione di Tunisi abbia per conseguenza, in un tempo più o meno lontano dell'Egitto ciò che danneggierebbe l'Inghilterra per le sue corone dell'India, e tenderebbe a fare del Mediterraneo un lago francese, risultato a cui sempre si opporrà il governo di Londra.

Le preoccupazioni dell'Inghilterra sono per *ciò* e per molti altri riguardi gravi assennati.

Il partito conservatore si accorse da e molto tempo delle viste della Francia e le segnalò al Congresso di Berlino lord Salisbury.

La spedizione di Tunisi, che al popolo francese sembra un gran atto di forza militare implica invece verso la Germania, un atto di rinunzia della Francia, dell'Alsazia e della Lorena.

La *Post* di Berlino non crede che la falsa politica francese riesca a riconciliare fra loro le due potenze occidentali.

Oltre i motivi politici di raffreddamento dell'Inghilterra verso la Francia ci sono anche gli economici.

La Francia vuole avere maggiori vantaggi dell'Inghilterra: vuole assicurarsi trattati protezionisti per le sue merci.

Ciò non può essere a gradimento al commercio inglese, che vedrebbe chiudersi per tal modo a' suoi prodotti uno de' più grandi mercati del mondo.

Questi fatti escludono quindi la possibilità che tra Francia e Inghilterra vi possa essere alleanza seria e duratura.

L'officioso *Temps* rimprovera alla sua volta il governo inglese per l'aria di offesa moralità che gli si dà verso la Francia, e dice che un simile atteggiarsi non è il più acconcio ad acquistarsi l'amicizia del popolo francese.

Il signor Gambetta ha di che consolarsi dello scacco patito quando la Camera respinse la proposta dello scrutinio di lista da lui vivamente caldeggiato. Egli ha vinte le esitazioni del governo, e ottenuto di anticipare l'epoca dello scioglimento della Camera e delle nuove elezioni. Era questa una delle parti del suo programma politico, ed ora egli ha la soddisfazione di vedere che il governo s'incarica di mandarlo ad effetto. Ciò significa che tra il governo e il Gambetta si è stabilito un accordo profittevole ad entrambi. Giova in fatti al Gambetta che le elezioni si facciano finchè la direzione delle cose interne sta nelle mani del ministro Constans, persona al Gambetta devotissima, e giova al governo che gli elettori vadano alle urne sotto l'influenza dei successi problematici della politica francese in Africa, e prima che lo svolgimento ulteriore delle operazioni militari abbia forse sfrondati i bugiardi allori finora raccolti. V'è di più: il partito clericale accenna a rialzare la testa sotto l'istigazione dei vescovi, e non è fuor di luogo il supporre che si dovrà rimetterlo al posto con qualche atto più energico. Ma occorre che le elezioni si compiano, prima che si sia fatta sentire la necessità di qualche misura di tal genere, la quale toglierebbe al governo un numero troppo importante di voti. Sarà abbastanza faticosa la lotta contro gl'intransigenti e i radicali, perchè si debba anche romperla apertamente col clero e con i suoi partigiani: quindi alle urne il più presto possibile, finchè la campagna d'Africa può parere una vittoria, e finchè il clero non ha da dolersi della tolleranza, che lascia libero corso alle pastorali del genere di quella dell'arcivescovo Guibert.

Così ragionasi nelle sfere governative di Parigi, ma il ragionamento è stato a un pelo di esser distrutto nella Camera, dove la mozione Clémenceau, che biasimava l'anticipazione delle elezioni come una sorpresa e una manovra elettorale, rimase in minoranza per soli quindici voti.

MONSIGNOR GUIBERT

Sono proprio tutti d'accordo contro di noi in Francia, dai repubblicani che insultano la nostra bandiera, che ci provocano, ci minacciano e ci deridono; ai socialisti, collettivisti, federalisti che ci danno degli *affamati* e che vogliono sopprimere le guerre nazionali per sostituirle con una guerra civile generale; fino ai clericali che capitanati dall'arcivescovo di Parigi, colgono l'occasione di una pagliacciata provocata dai loro amici di Roma, per predicare una crociata contro l'Italia.

Noi - scrive il *Pungolo* - siamo già abituati a queste uere levate di scudi e non ci fanno nè caldo nè freddo, ma ciò che ci impensierisce e che non sappiamo comprendere, è la condotta del Governo francese a nostro riguardo.

Come? — Un alto prelato, che per la legge francese è un funzionario dello Stato, si permette di giudicare severamente e di insultare sguaiatamente il popolo ed il governo di un'altra nazione, senza essere richiamato all'ordine?

E se, per le prime ingiurie, si poteva portare in campo la magra scusa che si trattava di comunicazioni tra un'arcivescovo ed il papa, tra un dipendente ed il suo superiore; quale scusa si potrà addurre per le allocuzioni, per le pastorali, mandate a tutti i vescovi e parroci, che vengono lette dal pulpito ed infiorate da commenti severi?

Chi potrà mai spiegare la condotta di un governo che permette impunemente ogni sorta di pubbliche e violenti contumelie contro un governo a cui teri stesso, in Parlamento, dichiarava amicizia?

Il governo francese ha non solo il diritto per legge, ma il dovere per convenienza di richiamare al dovere codesti suoi funzionarii irrequieti, che non solo contribuiscono a turbare vieppiù delle relazioni già abbastanza turbate, ma che attentano all'ordine publico interno.

Se il governo francese non farà tutto questo, noi avremo una nuova e solenne testimonianza del suo desiderio di mantenere con noi delle relazioni di fredda antipatia, e del suo liberalismo republicano.

Se il governo italiano, dal canto suo, non domanderà francamente, che cessino queste orgie clericali, noi avremo il diritto di proclamare che un governo il quale non ha nè chiesto nè ottenuto alcuna soddisfazione per gli italiani trucidati, per la bandiera lacerata e trascinata nel fango, per l'Italia predicata dal pulpito come un paese di briganti e di canaglie; avremo diritto di proclamare che tale governo non rappresenta una nazione giovane, generosa e gagliarda, che questi vecchi flacidi e impotenti non hanno diritto di parlare in nostro nome.

Abbiamo un'altra sorella in quella famosa razza latina che ha tutto l'aspetto dei due leoni della favola, ma questa sorella, la più debole di tutte, la Spagna, può dare in questi giorni delle lezioni a noi ed alla Francia.

A noi, riguardo all'energia con cui ha tutelato e tutela i suoi coloni massacrati ad Orano, con notte e dichiarazioni energiche degne invero degli antichi e fieri idalghi; alla Francia, colla publica sconfessione fatta dal governo alla lettera con cui l'arcivescovo di Toledo chiedeva di ristabilire il potere temporale del Papa.

E la Spagna conserva ancora il nomignolo di *cattolica*, in premio della sua antica fedeltà alla chiesa di Roma, mentre la Francia, la Republica ateniese, volterriana, proclamava or non è molto per bocca del suo uomo di Stato più influente. *Le clericalisme, voilà l'ennemi!*

Egli è che in Francia non si vuole accordarci nessuna soddisfazione, che le dichiarazioni di pace ci vengono fatte a denti stretti solo perchè non si può attaccarci apertamente, egli è che dinanzi alle elezioni non si vuole disgustarsi il clero, fedeli ad un opportunismo che è divenuto ormai un *arlecchinismo*.

APPENDICE

POVERO AMORE

Frammento di Leggenda medioevale

Il Castello di Gualdo si eleva sopra un altipiano arido, sassoso, spoglio affatto di vegetazione, irto di scogli e di sterpi, e l'entrata ne è difficilissima, quasi impraticabile. Un vero nido dell'aquila. Quel maestoso edifizio, dalle muraglie nere e merlate, dalle altissime torri, erge superbamente la fronte in aria di sfida. Esso è la esosa personificazione della tirannide e della ricchezza feudale, che insultano e calpestano il servaggio e la povertà.

È notte profonda tutto tace all'intorno, ed il silenzio di quelle tenebre è uniforme, tetro, sinistro!.... Un piccioI rivo a mezzo nascosto dalle sinuosità del terreno, fugge, quasi pauroso che lo si arresti nel suo corso, lasciando sentire a mala pena un leggiero mormorio, che una mente agitata e sconvolta in quella fitta oscurità, scambierebbe per un lamento. Anche nel Castello non un segno di vita; almeno in apparenza, e dagli alti finestroni gotici non traspare alcun filo di luce. I bizzarri contorni del nero gigante si disegnano debolmente sul fondo oscuro del cielo, e sembra un edificio fantastico destinato a sparire col ritorno dell'alba. Ma, ammiccando dell'occhio, si riesce a scorgere una sola finestra illuminata, tanto scarsamente però che quasi quasi sfugge in mezzo a quell'oceano tenebroso, e sembra la fiammella di un fuoco fatuo vagolante in un campo di sepolcreti.

Una figura umana avvolta in un largo mantello, procede cauta e guardinga verso il Castello, gettando all'intorno delle occhiate inquiete, e scrutando attentamente il buio, quasi tema che qualcuno la segua. Si ferma, tende la persona in avanti, poi si abbassa, ascolta, si volge indietro a più riprese, sospettosa sempre. A misura che si accosta al Castello, raddoppiano le cautele del notturno fantasma, nella sua misteriosa esplorazione.

Ed aveva ragione di esser cauto e di temere!

Non molto discosto da quella figura, altre due ve n'erano che la seguivano mettendo lo stesso, se non maggior studio per non essere scoperte.

Allorchè la prima giunse ai piedi del Castello si fermò.

— Ve lo diceva!... disse una delle due persone che le tenevano dietro, chinandosi all'orecchio dell'altra.

La quale strinse i pugni e non rispose.

Allora si avanzarono fin presso un macigno, che si elevava un metro circa dal suolo, si accovacciarono dietro di esso ed aspettarono.

— Silenzio! riprese Ugo con voce soffocata e fremente, e tremava in tutta la persona, poi afferrando convulsamente il Lanfranco per un braccio: guardate!

Infatti, quegli che era riuscito ad appiccare uno dei capi della scala al davanzale della finestra, donde usciva quel raggio di luce, cominciò ad arrampicarsi con l'agilità di uno scoiattolo.

La nota del Cardinale Jacobini

Secondo un dispaccio da Berlino alla *Wiener Allgemeine Zeitung*, i punti principali della nota del cardinale Jacobini del 17 corr. ai Nunzi all' estero sarebbero i seguenti:

« I fatti esecrabili e sacrileghi avvenuti in Roma nella notte dal 13 al 14 provano quale triste avvenire si è preparato nella Chiesa ed al suo Capo nel centro del mondo cattolico. L'ipocrisia dei liberali tenta di rovesciarne la colpa sui cattolici. Ciò che il governo italiano chiama dimostrazione politica, non era altro che un atto di amore del fedele popolo romano verso il più Santo fra i Papi. Le autorità ecclesiastiche non hanno chiamato nessuno alla solennità: la festa doveva avere un carattere privato. Non furono le associazioni cattoliche che presero parte alla festa: fu il popolo. Si ottenne dal questore di accompagnare la salma del Pontefice con fiaccole ma senza canti. Allorchè il questore chiese quanto grande era la quantità del popolo che seguiva il corteggio, gli si rispose: « *Tanto grande, quanto l' amore per Pio IX* ». Il questore promise un numero sufficiente di guardie per tutelare il corteggio. Non essere vero che dalle persone che formavano la processione partissero grida provocatrici. Facile cosa sarebbe stato per il governo d' impedire il tumulto se avesse circondato il corteo funebre con forza armata ed avesse sbarrato le strade. I documenti presentati al Senato provano che la provocazione è partita esclusivamente dai liberali. Il pubblico liberale non si trattenne neppure di fischiare nella sala del tribunale i giudici e di applaudire gli accusati. La folla abbandonò irritatissima il tribunale e strappò l' insegna della redazione del giornale la *Frusta*. Il governo, per paura dei liberali, fa pubblicare articoli nei giornali, per esempio nella *Lega*, nella quale si vitupera nel modo il più villano la salma di Pio IX ».

La protesta conchiude pregando i Nunzi di difendere con tutti i mezzi e come crederanno meglio la sovracitata esposizione dei fatti.

DALLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Cento 29 Luglio.

(T) Da una corrispondenza da Cento jeri comparsa nelle colonne del Giornale progressista « *La Patria*, di Bologna, apprendo con meraviglia come siavi tale cui piace spiattellare come il partito moderato non abbia riportato vittoria nelle elezioni amministrative che ebbero qui luogo Domenica scorsa.

Veramente l' ingenuità dell' egregio corrispondente farebbe supporre che un tale esito gli fosse del tutto ignoto, imperocchè sopra 960 votanti il partito moderato ottenne una maggioranza di ben 200 voti.

Se questo risultato venga giudicato tale da autenticare le asserzioni del sullodato ingenuo corrispondente lo pure mi vi inchinerò sommesso.

Quello poi che urta più i nervi al signore (C) corrispondente, sono i quindici campagnuoli che siedono in Consiglio la qual cosa egli francamente la chiama incompatibile. Ma qualora è compatibile che questa gente contribuisca e agli oneri e alle milizie e a qualunque obbligo s' impone a tutti i cittadini, come e donde trova il motivo a chiamare incompatibile che questa gente, quando fornita del dovuto criterio, possa partecipare alla pubblica amministrazione di un Comune di cui è così gran parte? Tralascio ogni commento.

Nè meno ingenuo poi mi sembra là dove taccia il Comm. Mangilli di sfrontato per aver ricambiato con un semplice riso i fischi e le contumelie a lui dirette. Ma se a lui si ascrive questa colpa, quale altra mai dovrebbe ascriversi a coloro che lo insultarono? Ma ben tutt' altro; egli vede troppa mitezza, anzi troppa generosità negli insultatori che lasciarono passar liscia tanta audacia!

Nè altramente che ingenuo posso appellarlo per l' ultima volta, inquantocchè egli scrive di deplorare i fatti e le manifestazioni non troppo lecite in cui trascese la folla dei dimostranti mentre è notissimo ch' egli è uno dei capi. E questo è progresso?

Affrettandomi intanto a dichiarare che io sono tutt' altro che devoto ad una persona, sia quella del Com. Mangilli o d' un altro ma devoto ad una sola causa, ad un solo principio, che è quello della giustizia, voglio scrivervi la presente nel solo intendimento che giustizia e verità ritornino se è possibile in carreggiata.

Notizie Italiane

ROMA 28. — Ieri ed oggi fu discussa innanzi alla Corte d' Appello la causa pei disordini del 13 luglio.

Furono uditi i testimoni a carico che ripeterono le loro deposizioni, mitigandole in parte.

Oggi fu pronunziata la sentenza. Corcos commerciante, e Cocconari, impiegato municipale, furono condannati ad un mese di carcere ed a 150 lire di multa; Antonini, operaio, Maceroni, studente, e Bazzi, pasticciere, a 6 giorni di carcere ed a 100 lire di multa; Scalizzi, parrucchiere, venne assolto. (!)

— Il Re, a nome suo e della Regina, spedì all' on. Sella un dispaccio di affettuosa condoglianza.

Il Re prima di recarsi alle caccie di Valsavaranche, andrà a Venezia a prendervi la Regina.

Lo stato di Depretis è migliorato.

Lunedì avrà luogo il Concistoro. Annunciasi che il Papa pronunzierà una speciale allocuzione pei fatti della notte del 13

Non si farà nessuna nomina di cardinali.

Mancini torna a Roma domenica per assistere al Consiglio dei ministri e conferire con De Noailles.

Il *Bersagliere* e l' *Italie* annunziano che venne spedito a Monza il decreto per un ristretto movimento di prefetti. Tra i prefetti traslocati sarebbe compreso Manfrin, prefetto di Venezia.

Il ministero della guerra si provvede per l' assegnamento delle armi alla milizia territoriale.

VERONA — In seguito a vivaci, astiose polemiche fra l' *Arena* moderata e l' *Adige* progressista, di Verona, quella diretta da Ruggero Giannelli, questo da Alfredo Comandini, il Tribunale di Verona fu chiamato a conoscere di due querele, la prima di Comandini contro Giannelli, la seconda di Giannelli contro Comandini, implicati anche nel processo i relativi gerenti.

Dopo due giorni di dibattimento, ieri uscì la sentenza che assolse i due gerenti, condannò il Comandini primo querelante a 100 lire di multa, Ruggero Giannelli a 51 lire pure di multa.

VENEZIA — Gli arditi navigatori signori Ernesto Corti e Marsiglio Tenci, giunsero a Venezia l' altr' ieri dopo aver impiegati sei giorni soltanto a percorrere nelle fragili loro imbarcazioni da Pavia fino al nostro porto. Li attendeva al loro arrivo una sorpresa poco gradita; la bufera che, fattasi già presentire allorchè traversarono i porti di Chioggia e Malamocco, li investì furiosamente nel canale della Giudecca. — Riuscirono però a rifugiarsi alla Dogana della Salute, dove coll' aiuto di alcune guardie misero a terra i loro piccoli schifi, facendosi poi condurre sul S. Marco — Presero stanza all' Albergo del Cavalletto. Crediamo che avessero intenzione di ripartire iersera o stamane per ferrovia.

Notizie Estere

SPAGNA — Il fuoco ha distrutto il circolo destinato agli spettacoli dei tori, un pittoresco edificio che conteneva 15 mila spettatori, costruito di recente sulla piazza dei Campi Elisi a Madrid.

L' incendio si manifestò nel momento in cui incominciavano le corse, quando il circolo era affollato di gente.

Alcuni spettatori si accorsero del fumo che usciva da un palco di fianco all' orchestra, e fu dato l' allarme.

Il pubblico immediatamente cominciò a ritirarsi, e grazie alle numerose uscite, lo sgombero si fece senza che vi fosse alcuna vittima a deplorare.

Tutto il circo era costruito in legno.

Dopo qualche ora il fuoco aveva tutto divorato, e più non rimaneva dell' elegante edificio che un mucchio di ceneri.

GERMANIA — Il *Berliner Tageblatt* afferma che l' alleanza dell' Italia colla Germania è ormai stabilita.

TUNISIA — Da parigi si hanno i seguenti telegrammi in data 27:

Si nota una agitazione incredibile tanto a Tunisi che a Goletta per timore di una irruzione degli arabi ribelli che sono nelle vicinanze. Il generale Legerot ha preso delle misure per impedire l' approssimarsi dei rivoltosi.

— La *Rèpublique Française* dice che gli Arabi tunisini assalirono Hammanet a quindici chilometri da Tunisi. Assassinarono un greco ed un israelita. Gli europei di quei dintorni si son dati alla fuga. A Tunisi i negozi son chiusi.

— Alcuni predoni Arabi invasero il tenimento di un greco, nelle vicinanze della città; uccisero il proprietario e rubarono seicento vacche. Si avanzarono poi sullo stradale che conduce a Tunisi. Gli abitanti spaventati fuggono alla Goletta: I negozi son chiusi; numerose pattuglie percorrono la città per mantenere l' ordine. Una colonna francese marcia contro gli insorti.

— Lo scalo di Rades è custodito dalle truppe francesi. Il console italiano impartisce gli ordini perchè si tengano pronte imbarcazioni in numero sufficiente per trasportare a bordo i membri della colonia italiana. Gli operai di Rubattino hanno abbandonato i lavori.

FRANCIA — Si annuncia da Parigi che in un vagone furono rubate due valigie con gioielli e danaro pel valore di seicento mila lire, appartenenti alla contessa Branicka ed alla contessa Czacki, nipoti dell' ex-nunzio pontificio, le quali si recavano a Colonia.

INGHILTERRA — Teregrano da Londra al *Gaulois*: A seguito della scoperta a Liverpool delle macchine infernali a bordo di due navi arrivate dagli Stati Uniti, si è accreditata nuovamente l' opinione che la recente catastrofe che cagionò la perdita della corvetta *Doterel* sia stata cagionata da una di queste macchine esplosive e non da un semplice accidente.

AUS. UNGH. — L' Imperatore Francesco Giuseppe ispezionò il campo austriaco a Bruck. Al primo d' agosto visiterà l' imperatore di Germania a Gastein, e alla fine del mese assisterà alle manovre che le truppe austriache faranno sulle frontiere prussiane. L' imperatore Guglielmo ha incaricato uno della sua famiglia ad assistere a quelle manovre. Questi scambi di cortesia, dice il corrispondente dello *Standard*, sono accolti a Vienna con immenso piacere perchè attestano che le relazioni fra i due sovrani sono ottime.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni provinciali. — Il R. Prefetto notifica:

Veduto il deliberato emesso da questa Deputazione provinciale in data 6

Giunto in cima, mise l' occhio ai vetri e guardò.....

Una bella fanciulla, vestita di un lungo accappatoio bianco era seduta nel mezzo della stanza vicino ad un tavolino.

Era una stupenda figura di donna; una di quelle creature che sembrano nate apposta per far pensare al buono ed al bello. Bianca più della veste che le cingeva elegantemente la vita, sottile e flessuosa, ella reclinava languidamente il capo, appoggiando la tempia sulla mano, tuffata in un'onda di capelli castano-scuri, che sciolti e disordinati le cadevano in morbidi flocchi giù per le spalle. Gli occhi neri ed espressivi, leggermente velati da una tinta melanconica, erravano smarriti, guardando nel vuoto, come in cerca di una deliziosa immagine che si ostinava a sfuggirle. Di tratto in tratto sospirava, balbettando parole indistinte, ed abbassava gli sguardi fino a terra, osservando distratta la punta dei suoi piedini coperti da due piccole pantofole cremisi, che facevano capolino al disotto della veste, scherzando coi fiorami del ricco tappeto.

È Irma di Gualdo.

A che cosa pensa quella fanciulla?

E perchè in piedi a così tarda ora?

Già da qualche tempo era immersa in quella meditazione, quando ne fu riscossa da un leggiero rumore, del quale non seppe sulle prime rendersi ragione, e che sembrava venisse dalla finestra.

Sorse in piedi, paurosa, guardandosi intorno, e quasi istintivamente volse gli occhi alla vetrata del balcone.

Una figura umana si disegnava nell'ombra attraverso i vetri. Non gridò, non diede segno di sbigottimento o di meraviglia, ma con uno slancio sublime di gioia corse incontro alla misteriosa apparizione. Con ansia ineffabile tremando in tutta la persona, aperse le imposte. Due braccia la ricinsero, dei capelli biondi si confusero coi suoi, e dai cuori più che dalle labbra di quei felici eruppero due gridi:

— Irma!

— Guido!

E nulla più. Era troppo alto contento il loro per poter parlare. Stettero lungamente abbracciati assaporando in silenzio quella suprema ebbrezza dell'amore. Si sarebbe udito il loro alito affannoso, ed il palpito dei loro cuori. Che cosa si dissero in quel muto linguaggio? Quali sogni fluttuavano nella loro ardente fantasia?

Coloro che sono stati fortemente, profondamente innamorati possono immaginarlo. Io per me rinunzio a descriverlo.

Si sciolsero finalmente, si poggiarono a vicenda le mani sulle spalle, quasi per meglio riconoscersi; e di nuovo abbracciaronsi.

Poi Guido, togliendosi con dolce violenza alle affettuose carezze della donna amata, scavalcò la finestra e balzò nella stanza.

Un grido, che non aveva nulla di umano, ma che somigliava ad una imprecazione risuonò dalla vicina stanza.

Irma si rivolse spaventata verso l' uscio.

Ritto sulla soglia un uomo in atto minaccioso guardava ambedue.

— Mio padre! gridò Irma, rifugiandosi quasi istintivamente fra le braccia del giovine muto ed attonito.

Ugo si avanzò di alcuni passi.

Ah! miscredente.... sconterai, infame, col tuo sangue l'oltraggio, che porti alla famiglia del tuo signore.

E brandita la spada stava per av

Maggio p. p. N. 1092, dal quale risulta che otto erano i Consiglieri provinciali da eleggersi in surrogazione del quinto scaduto d'ufficio per anzianità;

Veduti i verbali delle elezioni che ebbero luogo nei vari mandamenti per addivenire alla nomina dei Consiglieri da rimpiazzarsi;

Veduto il disposto dell'art. 160 della legge comunale e provinciale;

Sentita la Deputazione provinciale, notifica:

Che la Deputazione provinciale terrà un'apposita pubblica seduta nella sala di sua Residenza Lunedì 1. Agosto p. v. alle ore 2 pomeridiane, all'oggetto di verificare la regolarità delle operazioni elettorali - statuire sui reclami che potessero essere insorti - fare lo spoglio dei voti - e proclamare a Consiglieri provinciali i candidati che ottennero maggior numero di suffragi.

Memento ai possessori di redditi di ricchezza mobile. — Ricordiamo ancora che entro il corrente luglio i possessori di ricchezza mobile sono obbligati a dichiarare o rettificare i loro redditi per stabilire l'imposta da pagarsi nell'anno venturo. Appositi moduli sono rilasciati dall'ufficio comunale e dall'agenzia delle imposte, all'uno dei quali poi devono essere restituiti colle volute indicazioni.

L'ommessa od inesatta denuncia dei redditi rende il contravventore passibile di multa.

L'acqua di Panaro scorre già da tre giorni nel Volano, ma con molta lentezza atteso la grande scarsità di essa. Speriamo tuttavia che potrà bastare a soddisfare i bisogni del commercio e dell'agricoltura.

Felicitazioni. — Il sig. avv. Guelfo Pasetti ci scrive da Roma per annunziarci che venuto egli nell'idea di promuovere tra i ferraresi che hanno colà residenza e dimora un indirizzo di felicitazione all'on. comm. Giovanni Gattelli per il grave pericolo da lui scampato, una tale iniziativa fu accolta di grand'animo e l'indirizzo da lui redatto, che per tirannia di spazio non possiamo pubblicare, venne coperto di molte firme e inviato in Argenta al destinatario.

Il foglio degli annunzi legali del 29 Luglio conteneva:

— Domanda del dott. Vincenzo Mazzolani notaro in Argenta per svincolo di cauzione prestata a favore dell'Erario.

— Seconda inserzione di atti già riassunti.

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità del fu Conte Giuseppe Gnoli da parte della figlia Eleonora e del Marchese Don Carlo Canonici Mattei Duca di Giove quale curatore dei di lei figli nasciturl.

— Accettazione come sopra dell'eredità della fu Marchesa Amalia Sardi vedova Revedin.

— Accettazione come sopra dell'eredità Giuseppe Cariani di Vigarano Mainarda.

— Ad istanza dell'Esattoria Comunale di Ferrara, il giorno 22 Agosto, ed occorrendo nei giorni successivi 29 Agosto e 5 Settembre, si procederà alla vendita dei seguenti immobili:

Casa con bottega posta in Ferrara Corso Porta Mare 135-137 di proprietà Guidicini Ida ecc.

— Casa in Ferrara Via Porta d'Amore N. 18 di proprietà Eredi Melga Antonio.

— Casa con bottega ed orto in Ferrara Via Mortara Num. 17-19 di proprietà Melchiori Rita.

— Casa in Ferrara Via Borgo di Sotto N. 56-58 e Via Ghisiglieri N. 1 di proprietà Gambi avv. Lorenzo.

— Fabbricato con bottega posto nel Sobborgo San Giorgio N. 122 di proprietà del sudd. avv. Gambi Lorenzo.

— Fondo rustico in vocabolo *Luogo Costabili* e *Ghetto* situato in Francolino in pregiud. del fu Luigi Carl'Antonio usufruttuario e proprietarie le anime (?!) di tutti i defunti della testatrice Masuola Teresa.

— Fondo rustico detto *Cortili* posto in Denore di proprietà Turri Antonio.

— Casa nella villa di Viconovo con fondo rustico detto *Casale* di proprietà Baglioni Girolamo.

— Fabbricato ad uso casa con tre botteghe posto in Ferrara Via Ripagrande N. 247, 249, 251, 253 e Campo Sabbionario N 255 di proprietà Baruzzi.

— Casa con bottega in Ferrara via Porta S. Pietro N. 21, 23 di proprietà Musacchi Cesare.

— Casa nella villa di Porotto N. 130 di proprietà Lanzoni Margherita.

— Casa con due Botteghe in Ferrara via Ripagrande e via delle Volte e San Romano e Casa pure in Ferrara via Spadari N. 28 e Malborghetto N. 11 entrambi di proprietà Vallini Luigi fu Francesco.

— Casa con cinque botteghe in Ferrara Via Garibaldi numeri dal 21 al 33 e Via Sacca n. 25 e 27 di proprietà Zaniratti dott. Giovanni.

— Casa in Ferrara Via Capo di Ripagrande n. 43 45 47 di proprietà Caretta Giuseppe fu Clemente.

— Fondo rustico in San Bartolomeo in Bosco di proprietà Bentivoglio Giuseppe e Beatrice fu Luigi, Bentivoglio fratelli fu Bartolomeo.

— Casa in Ferrara Via Colombara n. 28 di proprietà dell'eredità giacente Facchini Filippo.

In questura. — Furto a S. Nicolò d'un maiale, in danno di Manini Giovanni.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani sera alle 8 1|2 sui pubblici Giardini:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Finale 2° nell'opera *Macbeth* - Verdi.
4. Mazurka — *Elvira* - Borea.
5. Sinfonia nell'opera *Il Cavallo di bronzo* - Auber.
6. Valzer — *Sangue italiano* - Drigo.

Il calligrafo delle ricamatrici ricco giornale mensuale, artistico, calligrafico, istruttivo e di disegno ad uso delle Scuole, delle famiglie, delle ricamatrici ecc:

Sono usciti i numeri 7 ed 8 del IV anno — Prezzo d'associazione annuo L. 5, semestre L. 3 anticipate. In via di favore si spediscono *gratis* tre numeri arretrati per saggio, che costano L. 1, 80, a chi manda 30 centesimi per le spese postali.

Dirigersi a Gaetano Beccari, Bologna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Luglio

Bar.° ridotto a o°	
Alt. med. mm. 767,42	Temp.ª min.ª 14°, 1 C
Al liv. del mare 769,42	» mass.ª 28, 6 »
Umidità media: 47°, 1	» media 20, 7 »
	Ven. dom. E, ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, alla mattina nebbia rara all'orizzonte

30 Luglio — Temp. minima 15° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Luglio ore	12 min.	9 sec.	31.
31 » »	12 »	9 »	28.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Il N.° 30 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica*, sarà messo in vendita Domenica 31 Luglio in tutta l'Italia.

Contiene:

Un amore di Luigi XIV, Ferdinando Martini — *Bricciche*, Il Fanfulla della Domenica — *L'Arte all'Esposizione di Milano (Lettera V)*, Giovanni Costa — *La cultura della marina italiana*, Jack la Bolina — *Il matrimonio d'Attilio*, Bruno Sperani — *Cronaca* — *Libri nuovi*.

Cent. **10** il numero per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 28 - Semestre L. 14,50 - Trimestre L. 7,50.

Amministrazione:
Roma, Piazza Montecitorio, 130.

BANCA DI FERRARA

Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1875

CAPITALE SOCIALE L. 1,500,000

SEDE IN FERRARA

Via Cortevecchia, già degli Orefici N. 23

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

VARANO March. Comm. Don RODOLFO dei Duchi di Camerino Senatore del Regno - Presidente — TURCHI Cav. LUIGI - Vice Presidente — DI BAGNO March. ALESSANDRO dei Conti Guidi - Segretario.

CONSIGLIERI

BRONDI VINCENZO *della Ditta Giov. Battista Brondi* — GEISSER *Comm.* ULRICO *della Ditta U.* GEISSER *e C. di Torino* — GROSSI EFREM *Banchiere* — GULINELLI *Conte* LUIGI — MAYR *Avv.* ADOLFO — PARESCHI *Dott.* GIUSEPPE.

CENSORI

CASOTTI FERDINANDO — DEVOTO ANTONIO — ZAVAGLIA MARIANO.

DIRETTORE — CARLO BONIS.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti Correnti La Banca riceve in deposito qualunque somma non inferiore alle lire cento e corrisponde l'interesse del 3 1|2 0|0 annuo, capitalizzando gl'interessi al 30 Giugno e 31 Dicembre.

Il Correntista può disporre del suo avere mediante Chéques per:

L. 5000 *a vista* - *L.* 10000 - *con due giorni* di preavviso - e sino a *L.* 50000 *con cinque giorni* - Per somme maggiori da concertarsi colla Direzione.

Libretti di Risparmio — Su questi viene corrisposto l'interesse del 4 per 0|0 annuo, con facoltà al depositante di prelevare: sino a *L.* 500 *a vista* - *L.* 1000 *con due giorni* di preavviso - *L.* 5000 *con cinque giorni*. Si ricevono anche piccoli importi in tutti i giorni, meno i festivi, e anche su questi gl'interessi vengono capitalizzati al 30 Giugno e 31 Dicembre e sono netti da ogni ritenuta.

Obbligazioni a scadenza fissa — Per depositi vincolati da uno a tre mesi coll'interesse del 4 per 0|0, oltre questo termine interesse da convenirsi.

Sconti ed Anticipazioni — Sconta Cambiali ed Effetti Commerciali sopra qualunque Piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi.

Fà anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Titoli privati, a scadenza di 3 mesi.

Il tasso di sconto viene fissato giornalmente.

Depositi e Anticipazioni su Merci — Si ricevono depositi di Merci nei propri Magazzeni in Ferrara ed al Ponte, verso tenue provvigione.

Si fanno Anticipazioni sulle merci depositate al tasso e scadenze da convenirsi.

Acquisto, Vendita di Merci Acquista e vende prodotti Agricoli ed altre Merci tanto per conto proprio che per commissione.

Operazioni diverse — Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero. Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.

Si incarica, verso tenue provvigione, del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) si all'interno che all'estero, e della trasmissione ed esecuzione di Ordini alle principali Borse d'Italia.

Apre Crediti in Conto Corrente contro garanzia di Valori e Merci depositati.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

Casa od Appartamenti d'affittare

in via Montebello al Civico N. 77 con relative adiacenze, corte, orto, e uscita in Via Fossato.

Rivolgersi per le trattative a Zannoni Carrozzaio.

Nel negozio di CARLO ZAMBONI, Via Borgo Leoni N. 39, quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù si vendono

Soffietti per inzolfare Viti

a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

Rigeneratore universale

(Vedi avviso quarta pagina)

ventarsi addosso, a Guido, quando la bella Irma, colla serenità di un angelo, gettandosi ai piedi di suo padre disse: uccidi me pure, poichè io sento, che l'amerò per tutta la vita!....

* *
*

Pochi giorni appresso nel monastero era gran festa: la Castellana di Gualdo prendeva l'abito di monaca per volere del padre.

Nella chiesa si stipava una folla immensa. Tutti gli abitanti dei villaggi vicini erano accorsi a vedere quella mesta cerimonia che si doveva celebrare con insolita pompa, con una grandiosità fino allora mai vista.

La chiesa era oscura, nel coro si vedevano accesi dei gran lumi.

I preti come d'uso salmodiavano ed officiavano con insolita tristezza.

Da per tutto era melanconia, era dolore. La povera Irma col viso bianco e affilato attendeva impassibile: ascoltava confusamente ciò che le dicevano di fare: non vedeva quasi più nulla. Era sublime quella fanciulla in quello stato di doloroso abbandono, raffigurava la statua della rassegnazione.

Ugo, suo padre, dall'alto di una tribuna mirava sua figlia pallida e sofferente, con occhio di fredda indifferenza, quasi di sprezzo.

Neppure una lacrima scese sul ruvido volto di quel vecchio.

Un uomo, colle braccia incrociate sul petto, e collo sguardo inebetito, assisteva a quella cerimonia triste e lugubre.

Ad un tratto, quando le forbici fecero cadere dalla testa di Irma la bellissima capigliatura, in mezzo a quel silenzio alto e solenne si udì una voce straziante gridare: Irma! Irma! un tuo ultimo sguardo e poi venga la morte. — Era il povero Guido che pallido, slanciossi contro la ferriata che divideva il popolo dai preti che attendevano alla cerimonia.

A quel grido, ne rispose un altro parimenti acuto di Irma..... La povera fanciulla si portò vivamente la mano al cuore quasi per soffocarne il battito violento, poi come pazza, forsennata, si staccò dalle monache che la circondavano e raccolti in una mano i capelli che le erano caduti a terra, con impeto convulso li gittò contro la ferriata attraverso alla quale veva agitarsi disperatamente due braccia. Irma cadde in preda ad una terribile convulsione e fu raccolta dalle suore più vicine, e la cerimonia venne interrotta. Il povero Guido, afferrati quei capelli, se li portò vivamente alle labbra, e poi fuggì dando in uno scoppio di pianto. Gli astanti erano tutti colle lacrime agli occhi a quella scena triste e straziante, e se ne partirono muti e melanconici.

* *
*

Ecco qual sorte ebbero tanta virtù e tanto amore. Il povero Guido pose fine a' suoi giorni con un coraggio veramente straordinario. La vita per lui era finita. Irma non poteva essere sua; non gli rimaneva quindi che andare ad attenderla in una vita migliore, ove sarebbero stati uniti e si sarebbero potuti amare liberamente.

Coi capelli di lei, quei capelli che le mille e mille volte aveva baciati, egli ne fece una lunga e sottilissima treccia, e con quella attaccata al ramo di una robusta quercia si servì per strangolarsi.

Eccole, graziosa lettrice, narrata la storia di questo « *Povero Amore* » tal quale io fedelmente ho raccolta.

M. W.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Londra* 28. — *Camera dei comuni.* — Si approva la relazione sul *bill* agrario irlandese. Domani 3ª lettura.

Gladstone conferma che Eyub-Khan sconfisse Abdur Ahman.

Parigi 28. — Il *Journal Officiel* fissa le elezioni legislative al 21 agosto.

Parigi 28. — Il bilancio venne definitivamente votato dalla Camera e dal Senato. Aumenta da uno a sei milioni il credito chiesto per prolungare la ferrovia algerina da Kreider a Mecheria. La Camera approvò il progetto della vendita totale dei diamanti della corona. La sessione probabilmente si chiuderà domani.

Londra 28. — *Camera dei comuni.* Baxton chiede se il governo sa del viaggio di un membro del parlamento a Costantinopoli come rappresentante dei portatori di valori turchi e se la politica del governo sarà pregiudicata da tale tentativo a favorire una classe speciale limitata di speculatori.

Dilke risponde che il governo non ricevette notificazione di tale passo e non espresse alcun consiglio. La politica del governo non ne sarà affatto pregiudicata.

Roma 29. — Nel processo pei fatti della notte del 13 la Corte d'appello condannò Coccanari e Corcos a un mese di carcere e a 100 lire di multa. Antonini, Maceroni e Bozzi a sei giorni di carcere e L. 51 di multa; tutti all'ammonizione e alla condanna nelle spese. Fu assolto Scatizzi.

Torino 29. — È stato compiuto l'annuale pellegrinaggio dei veterani del 1848-49 alle tombe di Carlo Alberto e Ferdinando di Savoia a Superga. Oltre i veterani sono intervenute le autorità civili e militari, i rappresentanti della stampa e parecchi cittadini. Furono pronunciati patriottici discorsi dal rettore della basilica e da molti altri. La funzione fu ordinata e commovente.

Copenaghen 29. — Il nuovo *Folkething* è convocato per il 9 agosto.

Il re partirà oggi per Gmunden.

Roma 29. — L'*Esercito* e la *Libertà* aprirono una sottoscrizione nazionale a favore delle famiglie povere dei militari chiamati alle manovre, ed incoraggiano la creazione dei comitati locali e provinciali.

Parigi 29. — Una corrispondenza di Londra all'agenzia *Havas* parlando di un dispaccio di Granville a Dufferin del 26 luglio dice: Questo atto spontaneo del gabinetto inglese dimostra quanto cordiali siano i rapporti fra l'Inghilterra e la Francia. Sperasi da ciò un'influenza sui negoziati per i trattati di commercio.

Costantinopoli 29. — Midhat e compagni sono partiti iersera col vapore dello Stato *Thabia*.

Parigi 29. — Il vescovo di Marsiglia diresse al papa una lettera su gl' incidenti dei funerali di Pio IX.

Roma 29. — È smentita categoricamente la notizia dello *Standard* che la Spagna e l' Austria offrirono la loro mediazione per un *modus vivendi* fra il Papa e l' Italia.

Parigi 29. — Gambetta lesse alla Camera il decreto di chiusura della sessione.

I francesi occuparono Gerba.

Londra 29. — La polizia indaga i nomi dei delegati che assistettero al congresso rivoluzionario. Avrebbesi intenzione di processarli.

Il *Times* annunzia che i deputati cattolici inglesi firmarono un indirizzo ove esprimono al papa la loro indignazione per l' incidente dei funerali di Pio IX, promettendo di appoggiare gli sforzi delle associazioni cattoliche a garantire la sicurezza del papa.

Società Italiana
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
IN BERGAMO
con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull' Oglio
Premiata con 12 medaglie alle principali esposizioni compresa la
MEDAGLIA D' ORO ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI PARIGI 1878
PREZZI per contanti e per assegno ferroviario:

ALLA STAZIONE DI BERGAMO	al Quintale	ALLA STAZIONE DI PALAZZOLO	al Quintale
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio . . . . L.	1 80	**Calce** idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio L.	2 50
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso . . . . »	3 00	**Cemento** idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu . »	5 00
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo . . . »	4 00	**Cemento** idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero . . . . . »	7 00

Ribassi *proporzionali all' entità delle Forniture e* **Conti Correnti**

Rivolgersi ai signori Neppi Felice e Nipoti fuori Porta Romana Borgo S. Giorgio N. 3.

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E C.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d' Oro* alla Esposizione di Parigi 1878.

Specialità dello Stabilimento:

ELIXIR COCA
AMARO DI FELSINA
EUCALYPTUS
MONTE TITANO
DOPPIO KÜMMEL
LOMBARDORUM
DIAVOLO
COLOMBO
LIQUOR DELLA FORESTA
GUARANÀ
SAN GOTTARDO
ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL **Bénédictine** DELL' ABBAZIA DI FÉCAMP.

RIGENERATORE UNIVERSALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK
PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI
Fratelli RIZZI
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. – Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei chimici fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa Di più lascia capelli morbidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, via Borgo dei Leoni.

Stabilimento Idrominerale
RIOLO
PROVINCIA DI RAVENNA
Proprietà Cav. MAGNANI LUIGI — BOLOGNA
DIRETTORE MEDICO:
Comm. Prof. LUIGI CONCATO

Allo Stabilimento di Riolo vi sono cura Idroterapica e Bagni d' ogni specie. Bibita delle Secolari Acque: **Salsoiodica, Solforea e Marziale.** Complesso ammirabile, e superiore a quante finora conosciute di simile natura. Lo Stabilimento resta aperto dal 25 Giugno al 15 Settembre. Vi sono: Ristorante, Sala di Lettura, Pianoforte, Musica e divertimenti vari, nel gran Parco Corse di Cavalli, Teatro, amenità di Colline, clima costante. Dalla Stazione Ferroviaria di Castel Bolognese si accede a Riolo in soli **trenta** minuti, con ottimo servizio di Carrozze, Omnibus e Giardiniere, pronte ad ogni treno al prezzo di L. **1. 25.**

Concorrenza impossibile
ALDO ATTI
Via Borgo Leoni N. 15 e 17.

Grande assortimento di **tende trasparenti** con fiori, grandi palme e paesaggi del tutto nuovi e di effetto sorprendente da L. 4 a L. 50.

30,000 Rotoli di carta per Tappezzeria con nuovi e variati disegni da cent. 50, 65, 80 e 95 il rotolo.

Un gabinetto di 44 metri quadrati costa solo L. 7 compreso 24 metri di bordo.

Una camera di 60 metri quadrati costa L. 9. 40 compreso 32 metri di bordo.

Una sala di 80 metri quadrati costa soltanto L. 14. 20 compreso 40 metri di bordo.

Decorazioni Soffitte ed Apparati di lusso

Quadri, Specchi, Aste dorate, Chincaglieria, Vini, Liquori, Conserve alimentari, Inchiostro per copia lettere della rinomata Fabbrica Chevenement di Bordeaux. Profumerie delle più rinomate Case italiane ed estere.

Meraviglie dell' Arte Chimica

Unico deposito dell' Acqua Margherita per ridonare il primitivo colore ai capelli senza tingere la cute della testa togliendole la così detta forfora ed è altresì utile per quelle persone che soffrono dolori di capo.

Deposito vescicatorio liquido
per la zoppicatura dei cavalli e bovini.

ANTICA FONTE DI
PEJO

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gasosa
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti d' ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l' etichetta, e la capsula sia invernic. in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO BORGHETTI. (6)